



Società Italiana di Studi sulla Scienza e la Tecnologia
Italian Society of Science and Technology Studies

2° Convegno Nazionale
Genova, 19-21 Giugno 2008

2nd General Conference
Genoa (Italy), 2008, June 19-21

CATTURARE PROTEO: TECNOSCIENZA E SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA IN EUROPA

Il secondo Convegno Nazionale di STS-Italia è dedicato a Proteo, divinità greca capace di mille metamorfosi e di sfuggire così a coloro che attendono la sua profezia.

Come Proteo, nel mondo contemporaneo la tecnoscienza permea la realtà sociale, ma appunto per questo diviene invisibile, inafferrabile, indistinguibile per l'assenza di uno sfondo. I prodotti della tecnoscienza non sono confinati ai laboratori di ricerca, ma entrano nei nostri corpi, negli ambienti di lavoro, nel tempo libero e nel modo in cui comunichiamo. Scienza e tecnologia sono divenute un unico dispositivo, profondamente integrato nel sistema economico di produzione, e tutti quegli elementi – ricerca di base, ricerca applicata, sviluppo, innovazione – che un sistema lineare di spiegazione tendeva a mantenere separati, appaiono oggi irrimediabilmente intrecciati.

L'invito è quindi a guardare alla cosiddetta "società della conoscenza" a partire dai processi e dai dispositivi tecnoscientifici che la caratterizzano, rivolgendosi a prospettive disciplinari e aspetti del fenomeno differenti.

Gli abstract degli interventi, della lunghezza massima di 800 parole, vanno inviati via e-mail entro il 31 Marzo 2008 ai coordinatori delle sessioni tematiche.

CAPTURING PROTEUS: TECHNOSCIENCE AND KNOWLEDGE SOCIETY IN EUROPE

The second STS-Italia General Conference is named after Proteus, the Greek god able of a thousand metamorphoses, so to escape from those waiting for his prophecy.

Technoscience in contemporary society is like Proteus: it saturates the whole social reality, being at the same time invisible, undistinguishable, impossible to capture. Technoscientific products are not confined to laboratories anymore, but they enter our bodies, workplaces, the way we communicate and we inhabit our spare time.

Science and technology have become a unique device, deeply integrated into the economic system of production, and all those elements – basic research, applied research, development, technological innovation – separately framed within a linear system of analysis, are now inextricably intertwined.

The suggestion is to look at the so called 'knowledge society' focusing on its technoscientific processes and devices, from the viewpoint of different disciplinary perspectives and aspects of the phenomenon as a standpoint.

Academics, researchers and practitioners interested in exploring links between technoscience and knowledge society are kindly invited to send abstracts of no more than 800 words to convenors of one of the thematic sessions by 31st of March 2008.

SESSIONI TEMATICHE | THEMATIC SESSIONS

- Lavorare in ambienti tecnologicamente densi: la dimensione tecno-organizzativa della società della conoscenza**
Working in Technologically Dense Environments: The Techno-organizational Dimension of Knowledge Society
(coordinatori | convenors: Attila Bruni, Manuela Perrotta - Università di Trento)
- Incertezza e governance nella tecno scienza**
Uncertainty and Governance in Technoscience
(coordinatrice | convenor: Renata Brandimarte - Università di Bari e Università della Basilicata);
- Genere, tecnica e tecno scienza**
Gender, Technique and Technoscience
(coordinatrice | convenor: Michela Nacci - Università dell'Aquila);
- Processi sociotecnici, pratiche di appropriazione e conoscenza situata**
Sociotechnical Processes, Appropriation Techniques and Situated Knowledge
(coordinatrice | convenor: Giuseppina Pellegrino - Università della Calabria);
- Oggetti tecnici e design: modalità d'innovazione nella società della conoscenza**
Technical Objects and Design: Forms of Innovation in the Knowledge Society
(coordinatori | convenors: Alvise Mattozzi - Università IUAV di Venezia; Paolo Volontè - Libera Università di Bolzano);
- Le immagini nella costruzione della conoscenza tecnoscientifica**
The Role of Images in the Construction of Technoscientific Knowledge
(coordinatore | convenor: Federico Neresini - Università di Padova);
- Infrastrutture informative e produttori di scienza**
Information Infrastructures and Science Producers
(coordinatori | convenors: Alessandro Mongili - Università di Cagliari; Ercole Giap Parini - Università della Calabria);
- Pratiche di apprendimento nella tecnoscienza**
Learning Practices in Contemporary Sciences
(coordinatori | convenors: Paolo Landri - CNR-IRPPS, Napoli; Assunta Viteritti - Università di Roma "La Sapienza").

Accanto alle sessioni tematiche, vi saranno quattro sessioni plenarie e una tavola rotonda conclusiva. Ospiti (già confermati) delle sessioni plenarie e della tavola rotonda saranno:

During the Conference, there will also be four plenary sessions and a final round table. The following speakers have already confirmed their participation to plenaries and round table:

Bernadette Bensaude-Vincent (Université Paris X) | **Wiebe Bijker** (Universiteit Maastricht) | **Mario Biagioli** (Harvard University) | **Andrea Bonaccorsi** (Università di Pisa) | **Massimiano Bucchi** (Università di Trento) | **Bruna De Marchi**, (Università di Trieste) | **Steven Epstein** (University of California) | **Paolo Fabbri** (Università IUAV, Venezia) | **Dominique Foray** (Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne) | **John Krige** (Georgia Institute of Technology) | **Lorenza Sebesta** (Università di Bologna, Campus di Buenos Aires) | **Mariachiara Tallacchini** (Università Cattolica, Milano) | **Peter Weingart** (Universität Bielefeld)

Vi aspettiamo a Genova, dunque, sicuri che, come nel caso del primo (nel 2006), anche questo Secondo Convegno Nazionale si rivelerà una piacevole e fruttuosa occasione di confronto. We look forward to seeing you in Genoa, to enjoy again a friendly and productive conference after the first one held in 2006.

ISCRIZIONE AL CONVEGNO:

50 Euro (ricercatori, professori universitari, professionisti del settore);
25 Euro (dottorandi, assegnisti, giovani ricercatori).

ISCRIZIONE AL CONVEGNO + ISCRIZIONE STS-Italia:

75 Euro (per i neo-soci incardinati);
35 Euro (per i neo-soci non incardinati)

Il pagamento dell'iscrizione avverrà direttamente alla reception del convegno.

CONFERENCE FEES:

50 Euro (researchers, professors and practitioners);
25 Euro (PhD students and junior researchers).

CONFERENCE FEES + STS-Italia MEMBERSHIP:

75 Euro (researchers, professors and practitioners);
35 Euro (PhD students and junior researchers).

Fees will be paid directly at the Conference reception.

Sessione 1

LAVORARE IN AMBIENTI TECNOLOGICAMENTE DENSI: LA DIMENSIONE TECNO-ORGANIZZATIVA DELLA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA

Coordinatori: Attila Bruni, Università di Trento - attila.bruni@soc.unitn.it

Manuela Perrotta, Università di Trento - manuela.perrotta@soc.unitn.it

Forse in modo un po' paradossale, nella società della conoscenza il lavoro ed il coordinamento organizzativo sembrano caratterizzarsi tanto per la loro de-materializzazione e frammentazione, quanto per il prendere corpo in oggetti tecnici e saperi tecnologici sempre più complessi e situati in uno specifico contesto d'uso. Se, infatti, la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha ridisegnato i luoghi di lavoro (nonché il significato stesso di 'luogo di lavoro' come spazio fisico segnato dalla compresenza di diversi attori umani), il lavorare in ambienti 'tecnologicamente densi' mobilita l'azione congiunta di soggetti umani e oggetti tecnologici.

La sessione tematica si propone quindi di approfondire lo studio delle pratiche e dei processi che legano indissolubilmente il lavorare e l'organizzare all'uso di artefatti e sistemi tecnologici (e viceversa) ed invita a presentare contributi (di natura empirica, teorica e/o metodologica) che esplorino in dettaglio le articolazioni e le disarticolazioni tecno-organizzative del lavoro quotidiano.

Gli abstract, della lunghezza massima di 800 parole, vanno inviati via e-mail ad entrambi i coordinatori della sessione entro il 31 Marzo 2008.

Track 1

WORKING IN TECHNOLOGICALLY DENSE ENVIRONMENTS: THE TECHNO-ORGANIZATIONAL DIMENSION OF KNOWLEDGE SOCIETY

Convenors: Attila Bruni, Trento University - attila.bruni@soc.unitn.it

Manuela Perrotta, Trento University - manuela.perrotta@soc.unitn.it

Working and organizing in the so called "knowledge society" seem to be characterized by processes of dematerialization and fragmentation; at the same time, working and organizing seem to be embedded in increasingly complex and situated technologies and knowledges. In fact, if the spreading of information and communication technologies has changed workplaces (and even the very meaning of 'workplace' as an area marked by the physical presence of different human actors), working in technologically dense environments mobilizes the joint action of humans, technologies and situated knowledges.

The track, therefore, focuses on the close study of practices and processes that inextricably bind working and organizing to the use of artefacts and technological systems (and vice versa), and welcomes papers (empirically, theoretically, and/or methodologically oriented) that explore in detail the techno-organizational articulations and disarticulations of daily work.

Abstracts of no more than 800 words should be sent by email to the convenors by the 31st March 2008.

Sessione 2

INCERTEZZA E GOVERNANCE NELLA TECNOSCENZA

Coordinatrice: Renata Brandimarte, Università di Bari e Università della Basilicata -
r_brandimarte@yahoo.it

La rapidità del mutamento e dell'obsolescenza delle conoscenze scientifiche ha alimentato negli ultimi decenni la dimensione dell'incertezza del sapere scientifico soprattutto in relazione alla vita quotidiana degli attori individuali e collettivi: dalle scelte ambientali alla questione alimentare, dalla definizione del concetto di salute al rapporto con tutti i sistemi viventi. È soprattutto l'incertezza come esito delle possibili applicazioni della conoscenza scientifica a presentare gli aspetti di maggiore complessità poiché è strettamente connessa alla necessità di prendere decisioni di rilevanza pubblica su alcuni temi. Pertanto, la questione dell'incertezza diventa peculiare: non si tratta più di una insufficienza temporanea di conoscenza che può essere superata, ma di una caratteristica stabile della produzione di conoscenza.

La scienza contemporanea (la *scienza post-normale*, secondo la definizione di Ravetz e Funtowicz) sembra assumere esplicitamente e in maniera costitutiva la dimensione della complessità e dell'incertezza, delegando di fatto ad altre discipline (etica e diritto) il compito di stabilire, di volta in volta, i criteri di scelta per dirimere le questioni controverse, realizzando in tal modo forme inedite di ibridazione tra conoscenza scientifica, sistemi regolativi, dimensione etica e scelte politiche.

La sessione intende sollecitare contributi che approfondiscano la riflessione teorica su tali inedite ibridazioni disciplinari o che presentino studi di caso legati alla *governance* dell'incertezza.

Gli abstract, della lunghezza massima di 800 parole, vanno inviati via e-mail alla coordinatrice della sessione entro il 31 Marzo 2008.

Track 2

UNCERTAINTY AND GOVERNANCE IN TECHNOSCIENCE

Convenor: Renata Brandimarte, Bari University and Basilicata University -
r_brandimarte@yahoo.it

In recent decades, the rapidity of change in scientific knowledge increased the dimension of uncertainty of scientific knowledge, particularly in relation to the daily lives of individual and collective actors (environmental choices, food and health issues). In regard to the results of scientific knowledge, uncertainty presents a major complexity as it is closely linked to the need of making decisions about some important public issues. Therefore, uncertainty becomes a peculiar issue: it is no longer a temporary insufficiency of knowledge that can be overcome but it becomes a permanent feature of knowledge production.

Contemporary science (post-normal science, according to the Ravetz and Funtowicz's definition) explicitly undertakes complexity and uncertainty as constitutive dimensions. In practice, it delegates to other disciplines (ethics and law) the task to establish, from time to time, selective standards to settle controversial questions. In this way, it creates new forms of hybridization among scientific knowledge, regulatory systems, ethical dimension and political choices.

The session welcomes contributions deepening theoretical reflection about these new disciplinary hybridizations or presenting case studies related to the governance of uncertainty.

Abstracts of no more than 800 words should be sent by email to the convenor by the 31st March 2008.

Sessione 3

GENERE, TECNICA E TECNOSCENZA

Coordinatrice: Michela Nacci, Università dell'Aquila - mi.nacci@email.it

Le donne hanno continuamente a che fare con le tecniche. Non da ora. E' stato così anche nella storia, attraverso prima gli strumenti, poi le macchine, e infine i sistemi complessi attuali. Anzi, verrebbe da dire che sono state proprio le donne, ben più degli uomini, a usare le tecniche: le tecniche necessarie alla vita quotidiana, le tecniche dei mestieri tipicamente femminili, le tecniche con cui la Rivoluzione industriale è sorta e si è affermata (telai meccanici di ogni tipo), le tecniche tipicamente femminili del Novecento (da quelle di fabbrica a quelle di comunicazione: pensiamo alle telegrafiste, alle telefoniste, tutte donne e tutte formate da apposite scuole tecniche destinate alle sole donne), le tecniche del divertimento del XX secolo (dal primo cinema alla televisione attraverso la radio), le tecniche della riproduzione che ancora una volta vengono usate quasi esclusivamente dalle donne. Alcuni dei saggi più belli e innovativi nella storiografia sulla tecnica degli ultimi venticinque anni hanno per protagoniste proprio le donne, sia nella veste di consumatrici che indirizzano le scelte tecniche, sia nella veste di utenti che esercitano una influenza decisiva sugli oggetti tecnici e che non di rado li modificano a seconda delle loro esigenze, delle loro immagini di sé, delle loro idee.

Il pensiero delle donne si è relazionato con la tecnica soprattutto in senso negativo, per ragioni che è troppo lungo spiegare qui ma per motivi abbastanza ovvi. E' stato così fino alla piccola rivoluzione rappresentata dal cyberfemminismo e da Donna Haraway (con le sue simili anche italiane), rivoluzione significativa ma alla quale però ha fatto seguito ben poco nella ricerca delle donne e nella loro consapevolezza.

La sessione invita alla presentazione di contributi storici e teorici, ma anche di studi provenienti da approcci differenti, se rilevanti per la discussione.

Gli abstract, della lunghezza massima di 800 parole, vanno inviati via e-mail alla coordinatrice della sessione entro il 31 Marzo 2008.

Track 3

GENDER, TECHNIQUE AND TECHNOSCIENCE

Convenor: Michela Nacci, University of L'Aquila - mi.nacci@email.it

Women always have to live and deal with techniques. That's what they had to do all along the course of human history, from the stage of "simple" tools, to that of industrial machinery, until the contemporary phase of articulated energy and information networks. One could even say that, contrary to the common perception, over the course of history techniques have been a women's, more than a men's, realm. So are the techniques of domestic life and reproduction; it is the same for "women's crafts", the mechanical textile techniques that were the foundation of the industrial revolution itself; in a similar way, 20th century production and communication technologies contributed to create specific female occupations (e.g. secretarial activities). Many of the essays and researches that in the last 25 years have changed our approach to the history of technology place women at the centre of the stage: as workers, as consumers (influencing technical choices), as users (adopting and modifying technical objects, on the basis of their own self-image, needs, ideas).

Women's studies have dealt with technology principally in negative terms: the reasons for this would be long to explain but are relatively simple to understand. A radical shift from this point of view is represented by the so called cyberfeminist thought and Donna Haraway, who have attracted a large audience in many countries (including Italy). However, this shift has not been followed by a proportional development in research and general awareness.

This call for papers is open both to historical and theoretical approaches, and to those that try to create a bridge between them, as well as to any other proposal which may be relevant to these topics.

Abstracts of no more than 800 words should be sent by email to the convenors by the 31st March 2008.

Sessione 4

PROCESSI SOCIOTECNICI, PRATICHE DI APPROPRIAZIONE E CONOSCENZA SITUATA

Coordinatrice: Giuseppina Pellegrino, Università della Calabria - gpellegrinous@yahoo.com

I *Science&Technology Studies* hanno mostrato come la creatività dell'uso e l'incertezza degli esiti siano costitutivi dell'andamento dei processi sociotecnici: in questa imprevedibilità dei corsi dell'innovazione, risiede una fonte preziosa di conoscenza e di ricerca, che si focalizza sulle pratiche locali e situate in cui si realizzano le condizioni di esistenza degli artefatti e delle infrastrutture sociotecniche.

Questa sessione tematica intende sollecitare contributi e riflessioni (di natura empirica e teorica) su come le pratiche di appropriazione, situate in contesti socio-culturali specifici, trasformino lo statuto delle nuove tecnologie (in particolare, tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e ne caratterizzino l'uso attraverso il consolidamento e l'emersione di contesti che plasmano e sono plasmati dagli stessi artefatti tecnologici. In che modo i processi sociotecnici costituiscono un setting di conoscenza situata? Quali sono le relazioni reciproche tra fruitori e divenire dei processi sociotecnici? E quale il ruolo rivestito dalle differenze socio-culturali nel costituire l'artefatto tecnologico come molteplice e multiplo?

Gli abstract, della lunghezza massima di 800 parole, vanno inviati via e-mail alla coordinatrice della sessione entro il 31 Marzo 2008.

Track 4

SOCIOTECHNICAL PROCESSES, APPROPRIATION PRACTICES AND SITUATED KNOWLEDGE

Convenor: Giuseppina Pellegrino, University of Calabria - gpellegrinous@yahoo.com

Science and Technology Studies showed how creativity and unexpected outcomes are constitutive of ongoing sociotechnical processes: unforeseen innovation trajectories represent a precious source for knowledge and research. The focus is on local, situated practices that make sociotechnical artefacts and infrastructures possible.

This thematic session invites contributions on transformations of new technologies (especially ICTs) due to appropriation practices situated in specific socio-cultural contexts.

Such practices characterize the use of technology by establishing contexts that shape technological artefacts and are shaped in turn by them.

How are sociotechnical processes constituted as settings of situated knowledge? What are the reciprocal relationships between users and ongoing sociotechnical processes? What is the role of socio-cultural differences in making technological artefacts multiple and differentiated?

In this section some of the issues presented will be discussed in order to collect theoretical reflections and empirical perspectives.

Abstracts of no more than 800 words should be sent by email to the convenor by the 31st March 2008.

Sessione 5

OGGETTI TECNICI E DESIGN:

MODALITÀ D'INNOVAZIONE NELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

Coordinatori: Alvise Mattozzi, Università IUAV di Venezia - mattozzi@iuav.it

Paolo Volontè, Libera Università di Bolzano - paolo.volonte@unibz.it

Gli oggetti tecnici sono un tradizionale ambito di ricerca dei *Science&Technology Studies*, mentre il design, in quanto processo di progettazione considerato in sé, indipendentemente dagli oggetti progettati, solo raramente è stato oggetto di ricerche sistematiche da parte di studiosi che si richiamano ai STS. Recentemente, però, è emersa una tendenza contraria. La scoperta del design da parte degli studi sulla tecnoscienza non è peraltro casuale: proprio in questi ultimi anni, in effetti, il design si è sempre più presentato come uno strumento d'innovazione.

Mentre gli oggetti tecnici sono momentanee stabilizzazioni del Proteo-tecnoscienza (e, in quanto tali, un ottimo punto d'osservazione per il suo studio), il design è una delle modalità attraverso cui oggi la tecnoscienza si ripensa e si diffonde. Pensare insieme i prodotti (gli oggetti tecnici) e i processi (il design) potrebbe rivelarsi un modo per "catturare Proteo".

Invitiamo a presentare riflessioni teoriche e di ricerca che si occupino di oggetti tecnici e di design da un punto di vista STS. In particolare, si privilegeranno i seguenti temi:

- confronti tra Science and Technology Studies e Design Studies;
- descrizioni di oggetti tecnici secondo varie metodologie (SCOT, ANT-script, semiotica degli oggetti, ecc.);
- etnografie dei processi di design;
- la relazione tra oggetto tecnico e design come forma di traduzione;
- la relazione tra oggetto tecnico e utilizzatore come forma di traduzione;
- l'uso del design come dispositivo retorico nel discorso dell'innovazione;
- la figura sociale del designer come mediatore;
- il ruolo degli utenti;
- il ruolo politico del designer e/o degli oggetti tecnici.

Gli abstract, della lunghezza massima di 800 parole, vanno inviati via e-mail ad entrambi i coordinatori della sessione entro il 31 Marzo 2008.

Track 5

TECHNICAL OBJECTS AND DESIGN:

WAYS OF INNOVATION IN THE KNOWLEDGE SOCIETY

Convenors: Alvise Mattozzi, IUAV University of Venice - mattozzi@iuav.it

Paolo Volontè, Free University of Bozen - paolo.volonte@unibz.it

Technical objects are a traditional research field for STS, whereas design as a process in itself, independent from the design's products, only rarely has been an object of systematic research by STS scholars. Yet, recently, a different trend has started to develop; and not by chance, since in recent years design has more and more emerged as a tool for innovation. While technical objects are temporary stabilizations of the "technoscience Proteus" (being, as such, an excellent point of observation for its study), design is one of the ways by which technoscience rethinks and spreads itself. Thinking together products (technical objects) and processes (design, in this case) could be a way to seize Proteus.

We expect abstracts to take into account technical objects and design from a STS point of view and, in particular, papers dealing with the following topics:

- comparison between Science and Technology Studies and Design Studies;
- description of technical objects according to various methodologies (SCOT, ANT, semiotics, etc.);
- ethnographies of design processes;
- the relation between technical objects and design as a form of translation;
- the relation between technical objects and users as a form of translation;
- the use of design as a rhetorical device within the innovation discourse;
- the social figure of the designer as a mediator;
- the role of the users;
- the political role of the designer and/or technical objects.

Abstracts of no more than 800 words should be sent by email to the convenors by the 31st March 2008.

Sessione 6

LE IMMAGINI NELLA COSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA TECNOSCIENTIFICA

Coordinatore: Federico Neresini, Università di Padova - federico.neresini@unipd.it

In questa sessione si potranno confrontare contributi finalizzati a presentare e discutere risultati di ricerca, oppure maggiormente orientati in chiave teorica, allo scopo di analizzare il ruolo delle immagini nel processo di costruzione della conoscenza tecnoscientifica.

Si tratta in sostanza di considerare anche le immagini, in qualità di specifica forma testuale, non tanto quale strumento neutrale di trasmissione di informazioni all'interno del discorso scientifico, quanto piuttosto come elemento che prende parte attivamente alla progressiva formazione di idee, concetti, teorie, credenze e "fatti" scientifici. Si tenga presente che il termine "immagini" comprende le più diverse forme di rappresentazione: disegni, grafici, fotografie, diagrammi, immagini di sintesi e simulazioni computerizzate. Inoltre, l'espressione "discorso scientifico" va intesa in senso lato, riguardando sia la comunicazione fra scienziati, sia quella fra quest'ultimi e il pubblico in generale, come accade per esempio nei mass-media.

Gli abstract, della lunghezza massima di 800 parole, vanno inviati via e-mail al coordinatore della sessione entro il 31 Marzo 2008.

Track 6

The Role of Images in the Construction of Technoscientific Knowledge

Convenor: Federico Neresini, University of Padua - federico.neresini@unipd.it

Looking at different research fields, the track will present and discuss main empirical research findings and/or theoretical perspectives in order to analyze the role of images in the construction of scientific knowledge.

Images, as a specific textual form, are not a neutral instrument for transmitting information in the realm of scientific discourse; on the contrary, images are specific factors that actively contribute to the creation of ideas, concepts, theories, beliefs and scientific facts. Special attention should be given to the term "images", which includes several shapes of representation: drawings, graphs, photographs, diagrams, synthesis figures and computing models. Moreover, the expression "scientific discourse" should be broadly understood, as it concerns both communication in the scientific community and communication between scientists and a more general public through the media.

Abstracts of no more than 800 words should be sent by email to the convenor by the 31th March 2008.

Sessione 7

INFRASTRUTTURE INFORMATIVE E PRODUTTORI DI SCIENZA

Coordinatori: Alessandro Mongili, Università di Cagliari - mongili@unica.it

Ercole Giap Parini, Università della Calabria - g.parini@unical.it

Se gli usi individuano la parte localmente malleabile dei dispositivi tecnici, le infrastrutture informative – l'insieme degli standard e dei dataset contenuti al loro interno e comuni in tutta l'estensione del dispositivo - rappresentano la parte meno visibile e data per scontata. Con essa si entra in contatto solo nel momento in cui le infrastrutture si rompono, escludono qualcuno, oppure richiedono una qualche manipolazione. Questo non significa che esse siano stabili o marginali, anzi. Lo sviluppo dell'informatica, di internet, dei sistemi di calcolo distribuito pone il problema non solo dell'interoperabilità fra di esse, ma anche di convergenza fra le comunità di pratica coinvolte nella loro manipolazione, e innanzitutto il mondo della ricerca scientifica, i laboratori e gli scienziati.

L'attività dello scienziato e il luogo dove lavora, il laboratorio, sono infatti interessati da intensi processi di trasformazione che mettono gli studiosi di STS di fronte alla necessità di individuare gli snodi critici che ridefiniscono il ruolo degli 'scienziati di professione' all'interno della società della conoscenza.

Da un lato, il lavoro dello scienziato diviene sempre di più corale e organizzato dentro complesse reti di ricerca che richiedono elevati tassi di divisione e di distribuzione del lavoro e intensificazione delle competenze di tipo specialistico.

Dall'altro, il laboratorio e gli strumenti con i quali lo scienziato opera quotidianamente diventano via-via più complessi e sono caratterizzati da elevati livelli di conoscenza incorporata, relativamente inaccessibile agli stessi utilizzatori, come ad esempio le infrastrutture informative.

La sessione è rivolta ai ricercatori che, a vario titolo, si siano occupati di uso e di sviluppo delle infrastrutture informative, e in particolar modo delle negoziazioni e dei processi sociotecnici che hanno riguardato la definizione di standard che rendano operabili le giunzioni fra infrastrutture informative, così come fra di esse e gli usi, come gli studi di laboratorio.

Essa è aperta, in particolare, a quanti intendono fornire contributi intesi a cogliere gli effetti che questi processi riverberano sul mestiere di scienziato. Per esempio, come si è trasformata l'attitudine a fare scienza? Quali implicazioni hanno queste trasformazioni sull'identità dello scienziato? Di fronte alla frammentazione delle specializzazioni, come viene ridefinito il principio di responsabilità sul percorso di produzione dell'impresa scientifica? Quanto pesa la conoscenza incorporata negli strumenti e nelle tecniche di sperimentazione disponibili nell'orientare i percorsi di ricerca? In quale misura le torsioni degli utilizzatori pesano sull'evoluzione delle infrastrutture informative?

Gli abstract, e della lunghezza massima di 800 parole, vanno inviati via e-mail ad entrambi i coordinatori della sessione entro il 31 Marzo 2008.

Track 7

INFORMATION INFRASTRUCTURES AND SCIENCE PRODUCERS

Convenors: Alessandro Mongili, Cagliari University - mongili@unica.it

Ercole Giap Parini, Calabria University - g.parini@unical.it

Information infrastructures (standards and data sets characterizing technological devices) are the less visible and the most taken for granted aspects of technological devices, whereas their use represents the more malleable aspect. Nevertheless, we rely on information infrastructures when such technological devices get broken down, produce exclusion, or request maintenance. This aspect does not necessarily mean that they are marginal or instable. The development of computing and information technologies, the diffusion of the Internet and the growing importance of distributed calculation systems put into question the inter-operability of information infrastructures, but also the convergence of communities of practice involved in their manipulation, above all scientists and scientific laboratories.

In fact, scientific practices and the places where scientists work are experiencing deep processes of transformation. This is the reason why STS scholars are urged to identify the critical issues that fix new roles of professional scientists within knowledge society. On the one hand, scientific work becomes more and more a 'choral activity', embedded in complex research networks requiring high levels of division of labour and distribution, as well as a growing amount of specialized skills. On the other hand, laboratories and technological devices are increasingly complex and characterized by high levels of embedded knowledge. This knowledge is partly unapproachable even to scientists themselves.

This session focuses on the process of constructing *standards* that establish connections among a variety of information infrastructures, from the perspective of *laboratory studies* or else. Researchers studying the effects of these processes on the scientific professions are particularly welcome. For instance, how has the attitude of science-making been changing? How do these processes affect the scientist's representation of self? Can the fragmentation of competences and specializations modify scientists' sense of responsibility? Does the high level of incorporated knowledge in the technological and experimental techniques play any role in orienting scientific research? How do users interact with the evolution processes of information infrastructures?

Abstracts of no more than 800 words should be sent by email to the convenors by the 31st March 2008.

Sessione 8

PRATICHE DI APPRENDIMENTO NELLA TECNOSCENZA

Coordinatori: Paolo Landri, CNR-IRPPS, Napoli - p.landri@irpps.cnr.it

Assunta Viteritti, Università di Roma "La Sapienza" - assunta.viteritti@uniroma1.it

E' possibile decostruire i processi di apprendimento della scienza e della tecnologia nella cosiddetta "società della conoscenza"? Come si forma un biologo, un esperto di genetica, un chimico o un matematico?

Negli studi STS si è lavorato su scienza e tecnologia da molti punti di vista: la costruzione e gli usi del sapere tecnico; la materializzazione della conoscenza scientifica; i dispositivi e gli artefatti; la classificazione della conoscenza; la scienza come pratica sociale e professionale. Ancora relativamente poco è stato però detto sul tema dell'apprendimento della scienza e della tecnologia. Come si apprende nei luoghi della ricerca (dall'università ai laboratori? Come un gruppo di ricerca (fuori e dentro i laboratori) crea le appartenenze, il linguaggio, le assonanze? Come si apprendono le 'posture' da laboratorio? E come si sviluppa, insieme, un patrimonio di conoscenza?

Si invitano i ricercatori a presentare lavori (teorici o di ricerca) che si colleghino alle seguenti tematiche:

1. il *locus* di apprendimento della scienza;
2. l'apprendimento della scienza dagli oggetti tecno-scientifici;
3. le fonti di strutturazione e/o destrutturazione del sapere nel mondo scientifico e accademico;
4. i processi di socializzazione al discorso scientifico ed al *habitus* della ricerca scientifica;
5. i processi di appropriazione individuale della conoscenza e delle pratica scientifica;
6. le pratiche ed i processi di rappresentazione delle origini di un sapere;
7. la formazione dei gruppi di ricerca scientifica;
8. immagini dello scienziato, del ricercatore e/o dell'esperto tecnologico nella società della conoscenza.

Gli abstract, della lunghezza massima di 800 parole, vanno inviati via e-mail ad entrambi i coordinatori della sessione entro il 31 Marzo 2008.

Track 8

PRACTICES OF LEARNING IN TECHNO SCIENCE

Convenors: Paolo Landri, CNR-IRPPS, Napoli - p.landri@irpps.cnr.it

Assunta Viteritti, Università di Roma "La Sapienza" - assunta.viteritti@uniroma1.it

How to detect practices of learning in science and technology within the so-called knowledge society? What are the trajectories to become a biologist, a chemist, a biotechnologist or a mathematician? Science and technology as *fields of practice* unfold between distinctive, solid and stable as well as instable and fluid practices. Such practices draw on knowledge in action and on stratified, decontextualized, abstract individual and collective knowledge. Social studies of science paid attention to the construction and the use of technical expertise, the materialization of scientific knowledge, devices and artefacts, classification of knowledge, science as a professional and social practice. However, social studies of science seem to pay less attention to the question of how to learn science or technology.

This session focuses on the practices of making and learning science and technology. How to learn within research sites (university, laboratories, etc.)? How does a research group (within and out of laboratories) create sense of belonging, linguistic codes and similarities? How to socialise the *habitus* of the laboratory? And how to develop at the same time a repertoire of knowledge?

We invite papers (theoretically or empirically oriented) to discuss the following issues:

1. The *locus* of learning in technoscience;
2. Everyday learning from technoscientific objects;
3. The source of structuration and/or destructure of knowledge in both the scientific and the academic world;
4. Socialization to scientific discourses and to the *habitus* of scientific research;
5. Individual appropriation of scientific knowledge as a practice;
6. Practices and representations of the origins of knowledge
7. The setting up of research teams
8. Who is the scientist, the expert and how they represent themselves in the knowledge society

Abstracts of no more than 800 words should be sent by email to the convenors by the 31st March 2008.